

zercha 2000 fanti verso la rocha di Anpho, dove li nimici avevano fato la massa et erano reduti al dito locho di Anfo con zercha 1200 fanti, con li 30 mila raines erano a Trento, et a di 24 a hore 10 di note mi spazono uno messo, dovessi cavalehar con 100 homeni d'arme a la liziera, et le zente del paese, perchè *omnino* volevano far fato d'arme. Et così di note me aviai a la sua volta con più zente potei adunar, et avanti mandai domino Lodovico di Cozali, et li mandai a dar nota come io veniva per darli soccorso. Tochè l'antiguarda al signor Zuan Corado, cazandoli in ante Bagnacavalo con zercha 20 schiopetieri, et assaltorno le prime sentinelle et tajoli a pezi, sichè arivorno ad Anfo et li a la terra forno a le man, a talchè introno dentro et hanno tagliato a pezi da 500 e più, presi molti che non se sa el numero, tra li altri do conti, uno di loro si sono fuzito per aver le strate in praticha, *tamen* per quello si ha, si dice uno di lor esser morto. El conte Antonio non ze era, et a quello se dize, se trovava a Trento. Li danari era in una barca sul lago; sentendo el rumor, li condusse a Lodron. Io andai, et passata meza strata, seppi la nova, et caminando, me zonse uno messo, veniva da Salò, fazandomi saper come per la Val de Vestin li nimici erano calati su quello di Gargnan et brusavano le ville, et uno altro messo mi zonse et me dize come li spagnoli erano ussiti fora di Brexa. Subito spazai do stafieri verso Anfo a li capi fazendoli a saper tal cosa, et fizi far alto li a le zente d'arme, et subito a stafeta veni a Salò. Trovai che quelli de la Val de Vestin erano corsi su quello de Gargnan e a li confini gaveano brusato certe case, et poi se ritornono in drieto. Le nostre fantarie con

285* el botino se reduseno a Boarno. Domino Babon vene a Salò con le sue compagnie. Si ha poi habuto, come li nimici, habuta la nova dil romper di quelle zente, sono ritirati in Brexa. Dil tuto ho dato

888† aviso a lo illustrissimo signor Joan Giacomo et al clarissimo Provedador, aziò meteno qualche bon ordine che questi danari non passano; i qual danari saria causa di dar persa la impresa di Brexa, se li andasseno a salvamento. Aviso la S. V. missier Lodovico di Cozali è stato guida et causa de menarli a far tal operatione; sichè merita gran laude. Altro non mi acade.

286 *Sieque letera di missier Janus de Campo Fregoso.*

Desiderando la nostra Illustrissima Signoria strenzer Bressa, non è loco più abile quanto a far lo

alozamento de Navi, et li bisogneria 3000 fanti almancho. Non volendo et potendolo far, saria di parere de tenerse in la Logia bene fornita, et far reparar el passo in su l'aqua, che se farà con pocha fatica, et sempre le zente che fusseno alozate in Riviera li potranno in 3 hore dare soccorso abenchè venissero li nimici senza artelaria et fortissimi, e sarà causa mantener quella Val di Sabia in timor e obedientia. Saria de parere se mandasse uno capo de discretion con 200 fanti in Val Trompia; li quali, insieme con li homeni de la Valle, qual la più parte sono svizzerati marcheschi, manteririano quella Valle che non anderia de li nessun soccorso dentro da Brexa. E soprattutto, che quelli fanti siano pagati aziò non si habino a far inimici li populi. *Etiam* tenere 300 cavali lizieri a Roato e a Travaglià, et che quelli fanti che alozano a Gavardo et a Gedi, andasseno ogni note qualche parte di loro a la strada perfino a le mure di Brexa, aziò che quelli villani, per guadagnar li portano qualche rinfrescamento, siano presi, et che atorno Brexa 6 o 8 mia sia fato sgumbrare tutta la sorte de vituarie et bestiami se li trovano. Et facendo così, credo che fra pocho de quelli sono in Brexa muterano proposito. Ma sopra tutto me piaceria quello alozamento de Navi, pagando li fanti che atendesseno a servire et non robare li subditi, come fano al presente, che invero a questo modo è impossibile aver onore de simele zente, e Dio perdoni a chi n'è stato la causa.

A di 25 Zener 1515 (1516), in sala di Gran Consejo.

*Tre capi di creditor di l'imprestado, 287^a
balotadi per quelli prestono.*

† Sier Piero da chà da Pexaro, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Nicolò . . .	47.21
Sier Zacaria Morexini qu. sier Nicolò . . .	6.61
Sier Piero Badoer qu. sier Albertin dottor	21.46
Sier Polo Nani qu. sier Zorzi	15.52
Sier Zuan da chà da Pexaro qu. sier Lunardo	24.43
Sier Alvise da Canal qu. sier Giacomo . . .	5.63
Sier Andrea Zustignan qu. sier Unfrè . . .	21.45
Sier Nicolò Malipiero qu. sier Tomaso . . .	24.38
Sier Pietro Bernardo qu. sier Hironimo . .	10.58
Sier Fantin Michiel qu. sier Hironimo . . .	33.34
† Sier Alvise Pasqualigo qu. sier Filippo . .	49.18

(1) La carta 286* è bianca.